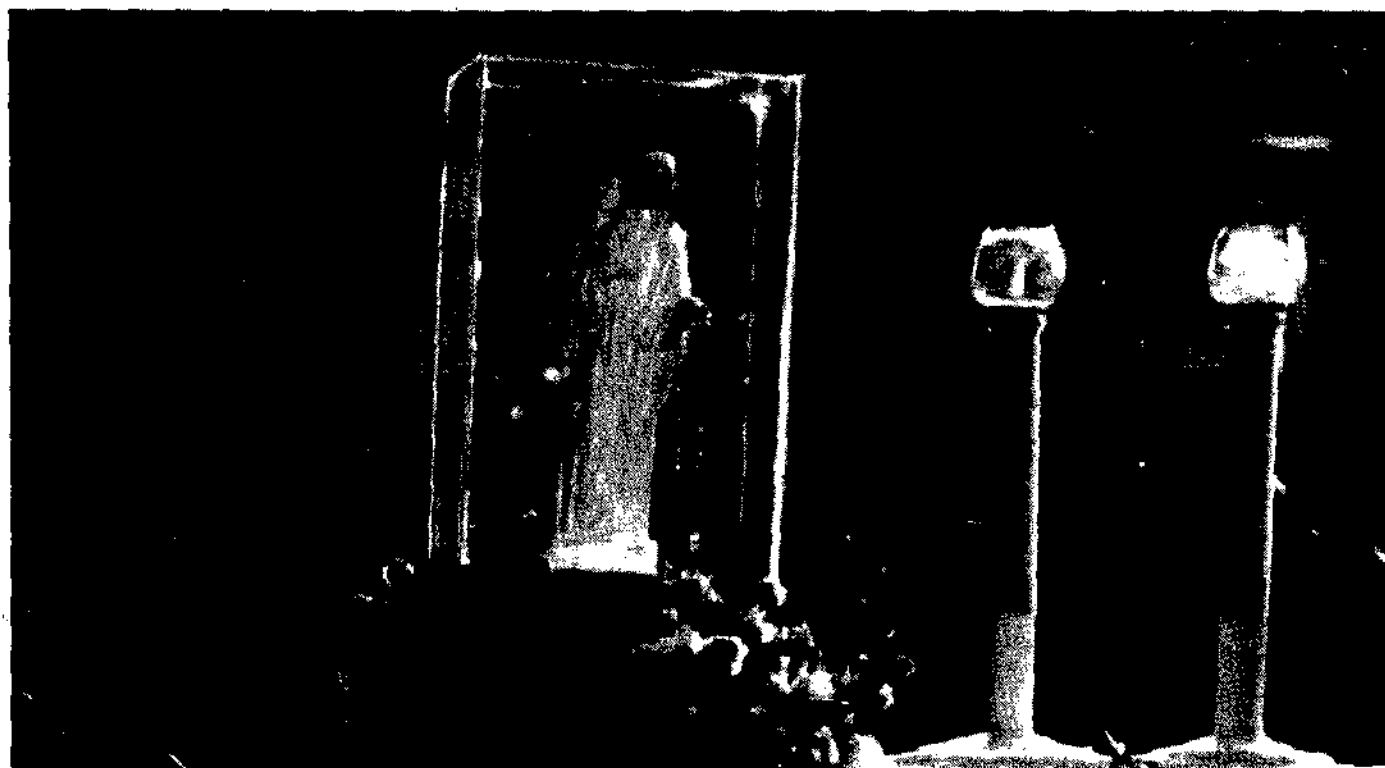


IL CASO. Svenimenti e pianti fra i pellegrini giunti per celebrare il ritorno della statua



Il vescovo di Civitavecchia mons. Girolamo Grillo; a destra il procuratore Antonio Albano; a sinistra la statua della Madonna sul sagrato della chiesa di Sant'Agostino a Civitavecchia



Festa a metà per la Madonnina Tremila fedeli, la funzione, ma niente elicottero

Migliaia di persone: ma non le diecimila previste. La madonnina è tornata a casa. Eccola di nuovo tra i fedeli: in località Pantano, dove si verificarono le prime lacrime...

coll. Era il nostro prete, a Terni lo adoravamo: è morto. Ora il fluido ce l'ha sua madre... La madre di padre Ignazio si avvicina ai pellegrini, li tocca, li benedice. E' una donna minuta, simpatica, sorridente. A quanto pare, non capisce l'italiano.

gruppo di preghiera». Gilberto, intanto, protesta: «Una bibita duemila e cinquecento lire, ladri...». La macchina fotografica di Elvio Virgili è instancabile: «Che gioiello... Me l'ha regalata il Kgb. Ero su un aereo, in Russia, durante il golpe. Eravamo un gruppo di italiani, ci sequestrarono. Poi, per farsi perdonare, ci diedero una macchina fotografica a testa...».

facciano pure. Ma devono lasciare in pace i bambini. Il sole sta tramontando, i fedeli accendono grandi candele bianche. Il sagrato s'illumina. Il vescovo è commosso. La banda musicale è arrivata in autobus. A guidarla, il signor Baracca. Ha caldo ed è nervoso: «Che traffico... Il traffico della gente che torna dal mare...».

DAL NOSTRO INVIATO GIAMPAOLO TUCCI

CIVITAVECCHIA. S'inginocchiano, svengono, piangono: c'è un tipo, però, che ride. «Guardala, Paolino, guardala», dice una signora a suo figlio, che avrà cinque, sei anni. Paolino fissa con occhi elettrici il vescovo. I fedeli urlano: benedici, benedici, benedici. Monsignor Grillo stringe la statua tra le mani, la solleva, la bacia, l'accarezza. Giovanni, 20 anni, s'agita sulla sedia a rotelle, si piega su sé stesso, due lacrime gli segnano il volto smagrito. Il vescovo sale sul palco: «Viva il vescovo! I fotografi bestemmiavano, le telecamere oscillavano, un cameraman è pezzo di rabbia e se la prende con una suora: «Famme vedè, famme vedè...».

«Non ci vede niente...» Sul palco, all'aperto, hanno sistemato l'altare. Sull'altare, la teca con la statua. La folla preme, i fedeli vogliono toccare la madonnina. «Vedi, c'è ancora il sangue, c'è una striscia nera...».

Le candele Sono le venti, e la polizia dice: «Aumentano, i pellegrini aumentano... Ora saranno cinquemila...».

Tanti troppi, chiedono una grazia, un miracolo. Bambini e ragazzi gravemente malati. Sono là, confusi nella folla, e per loro parlano i genitori. Parlano con voce debole, timorosi, pudichi. «Io - dice una signora di Siena - non credo in Dio e non credo nei miracoli. Sono venuta per un solo motivo. Per mia figlia: ha un tumore al cervello. Non guarirà. Muore, lo so, sta morendo. Sono impotente... mi muovo qui per una scommessa: una scommessa con me stessa...».

La statua e l'Alfa 33 Sono le diciannove e la statua piangente sangue è tornata a casa. È tornata in località Pantano, a pochi chilometri da Civitavecchia.

«Madonna, aiutaci...» gridano alcune signore sedute in prima fila. Sono qui da ore e ore. Braccia e visi rossi di sole. Una dice: «Ho la febbre». Un'altra: «Veniamo da Grosseto. Facciamo parte di un

«C'è una crudeltà involontaria, oggettiva, in questi pellegrinaggi. Si ritrovano, insieme, vicine, persone che soffrono e persone che sono venute per curiosità. Vedi lacrime e sorrisi, ascolti commenti disperati e storielle comiche. Valentino, per esempio, è seduto sul muretto, fischia, prende in giro le ragazze che passano, tira sassi. Francesco, invece, ha accompagnato sua madre. «Vengo da Roma, mia madre ha bisogno di aiuto...».

IL VESCOVO

«Il mio sogno? Un santuario in questa città»

CIVITAVECCHIA. Sono le undici di mattina, e il vescovo sorride. «Questa è una giornata importante. Oggi potrebbe cominciare, per Civitavecchia, un periodo di ritorno alla fede...».

IL GIUDICE

«Felice anch'io Ma l'inchiesta resta aperta»

CIVITAVECCHIA. La statua torna in chiesa, e qualcuno dice: questa è una sconfitta per la procura. La procura teme che il fenomeno delle lacrime sia una truffa.

La proposta dei vertici dell'avvocatura verrà sottoposta all'assemblea nazionale di sabato prossimo «Toga selvaggia», stop allo sciopero il 26 giugno?

Penalisti e civilisti torneranno in udienza il 26 giugno? Questa la proposta che verrà presentata all'assemblea dell'avvocatura italiana convocata per sabato prossimo.

Salerno. Ma già l'unione delle camere penali ha deciso di sospendere lo sciopero. Il segretario del consiglio nazionale torinese, Nicola Buccico, al termine della riunione, ha affermato che il Cnl ha manifestato apprezzamento per la disponibilità del governo.

No di Taormina Ma contro i propositi di tregua si scaglia decisamente l'avvocato Carlo Taormina. «Ritengo inammissibile e incredibile che i vertici dell'avvocatura italiana abbiano potuto assumere decisioni sulla sorte dello sciopero in corso quando esso è stato deliberato direttamente dalle assemblee alle quali spetta in maniera esclusiva la valutazione e la decisione sull'andamento delle trattative e sulle iniziative da prendere».

cordare all'unione camere penali che la proclamazione dello sciopero a tempo indeterminato fu deliberata con il limite dell'approvazione della legge sulla custodia cautelare, dell'abrogazione dell'articolo 371 bis del codice penale e della impostazione del problema della separazione delle carriere del pm da quelle dei giudici.

Verso la maturità «Sette in condotta» Potrà fare gli esami il ragazzo non ammesso

LECCE. Bravo ma indisciplinato, con insufficiente in condotta ma con giudizi più che positivi in tutte le materie, ha rischiato di non essere ammesso agli esami di maturità.

ROMA. Lo sciopero verso la revoca? La proposta viene dagli organi rappresentativi dell'avvocatura. Ma la possibilità che l'astensione dalle udienze venga al tenace manda su tutte le furie l'avvocato Carlo Taormina, una sorta di portavoce di falchi di «toga selvaggia».

unitario e quelli dell'unione delle camere penali, è stato approvato a maggioranza un documento nel quale si decide di concludere lo sciopero per tutta la settimana prossima fino al 24 giugno.

«Devo ricordare all'organismo unitario torinese che gli avvocati penalisti hanno sostenuto lo sciopero dei colleghi civilisti - ricorda il penalista - e che nell'assemblea del 24 maggio è stato approvato un documento con il quale tutta l'avvocatura si obbligava allo sciopero a tempo indeterminato. Devo ri-

«I pm dicono il falso» E proprio sulla custodia cautelare al termine della riunione di ieri è stato approvato un documento con il quale si replica alla lettera spedita dai pm alle cariche dello Stato. Nel testo degli avvocati, dal titolo «perché non dicono la verità», si afferma che l'iniziativa dei pubblici ministeri è da condannare, perché ha alterato il senso del provvedimento in discussione provocando allarme nell'opinione pubblica.

Augusti, insistono: «La scuola non può avallare comportamenti inqualificabili con atteggiamenti repressivi». A loro avviso il voto in condotta dovrebbe restare un punto qualificante nella delimitazione della personalità di un giovane. La nota del ministero ha ricordato invece che, in base ad un'ordinanza del '69, l'ammissione agli esami di maturità, oltre che a quelli di licenza media, non è condizionata dal voto in condotta.